

di ARNALDO CASALI

TERNI - Una macchinazione ordita per trasformare la realizzazione di un'opera unica al mondo - l'ascensore all'interno del trampolino olimpico per il salto con gli sci - in una vera e propria truffa, ordita in Germania ai danni della Ciam, azienda ternana leader a livello europeo nel settore ascensoristico. È questo lo scenario che sembrerebbe delinearci dagli ultimi sviluppi della vicenda giudiziaria che vede contrapposta la società di Sandro Citarei e il Comune tedesco di Garmisch.

Dopo essersi aggiudicata - ormai diversi anni fa - l'importante gara d'appalto per la realizzazione dell'ascensore e aver realizzato buona parte dell'opera, la ditta era stata estromessa dall'ultima mossa dei lavori da parte del Comune e condannata con una sentenza di primo grado al pagamento dei lavori ese-

# “Truffati, ma batteremo i panzer”

## Danna ragione alla Ciam i nuovi sviluppi della vertenza tedesca

guiti dalle aziende tedesche che l'avevano sostituita. La Ciam aveva reagito presentando, due anni fa, querela penale sia in Italia che in Germania.

Intanto, in attesa di indagini penali, quanto accaduto in sede civile sta per essere clamorosamente ribaltato in Corte d'Appello, a seguito di quanto emerso nel corso

della perizia affidata ad un importante studio tecnico tedesco: ovvero un'apparente macchinazione volta ad addebitare a Ciam delle spese mai sostenute dal municipio tedesco. Infatti, al momento del sopralluogo della scorsa settimana, il Comune di Garmisch non sarebbe stato in grado di documentare le spese sostenu-

te per il completamento dei lavori eseguiti e addebitate a Ciam. “Addirittura, fatto ancor più rilevante - commentano dalla ditta ternana - non è stato in grado di dimostrare neanche che i suddetti lavori fossero stati realmente eseguiti e con le modalità e i componenti da essi stessi indicati nel corso del primo giudizio dinanzi al Tribunale”. Nel corso della perizia non si è potuto risalire infatti alle componenti che il municipio tedesco ha dichiarato di aver sostituito o installato, tanto da far presumere che quelle visibili al perito del Tribunale altro

non fossero che i pezzi originariamente installati dalla Ciam e tutt'ora presenti in cantiere.

“Il sopralluogo ha così rafforzato la supposizione - aggiungono dalla Ciam - di aver subito un raggio”.

“Finalmente si è cominciato a prendere atto che la nostra tesi difensiva è basata su fatti e circostanze reali, al contrario di quanto avvenuto da parte avversaria” commenta Citarei. “Siamo convinti che nel prosieguo del procedimento, alla luce di queste recenti svolte, sia possibile dimostrare che l'architettura creata dal Comune di Garmisch in maniera così dannosa per la nostra azienda, è soltanto frutto di una ricostruzione creata ad arte per addebitare al malcapitato di turno responsabilità di gestione che non sono le sue”.

“Per quanto riguarda i procedimenti penali aperti a seguito delle denunce presentate - aggiunge Citarei - ci auguriamo che contribuiscano a portare a galla la verità. Questi nuovi fatti cominciano a farci ben sperare che entro l'estate si dimostri finalmente la bontà del nostro comportamento”.

### TRAPIANTI

## Cinque persone salvate con gli organi di un paziente del “Santa Maria”

TERNI - Sono stati destinati a cinque pazienti di vari ospedali del centro Italia gli organi prelevati da un donatore di 43 anni che era ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Terni.

Dopo l'autorizzazione dei familiari all'espianto degli organi sull'uomo deceduto, le operazioni sono state eseguite con il supporto del Centro regionale trapianti.

Dal quarantatreenne sono stati quindi prelevati polmoni, fegato, reni e cornee; gli organi sono stati trasferiti in tre diversi ospedali in Lazio e in Umbria: alla Sapienza e alla Cattolica di Roma e al Santa Maria della Misericordia di Perugia.

### L'impianto della discordia

Il trampolino per il salto con gli sci della città di Garmisch in Germania, al centro della vertenza



## Ecco la scuola del degrado

All'Ipsia insetti, rettili ed erba delle aiuole alta fino ai rami. Al Liceo Artistico piante selvatiche. Gli studenti: “Lo abbiamo segnalato al Comune, ma nessuno interviene”

di CARLO FAVETTI

TERNI - Degrado e abbandono delle aree attorno alle scuole principali della città. Il grido di allarme questa volta viene dal mondo scolastico, sconcertato dal lassismo e dal presapochismo di chi dovrebbe mantenere in ordine spazi e ingresso di istituti scolastici. Il caso dell'Ipsia Sandro Pertini di Terni e il Liceo Artistico dove gli studenti denunciano il degrado: “Noi dell'Ipsia stiamo

messi proprio male - affermano - l'erba delle aiuole all'ingresso di viale Benedetto Brin raggiunge per altezza i rami degli alberi e la visibilità della strada all'uscita del parcheggio interno è impossibile immergersi per scarsa visibilità. Occorre fare attenzione altrimenti si viene travolti dalle vetture. E veramente vergognoso lasciare queste aree in prossimità delle scuole in queste condizioni”. “L'erba alta poi - aggiunge uno studente - è rifugio di insetti e rettili: lo

scorso anno una nostra compagna di classe è stata insidiata da un rettile che si era arrotolato tra le ruote della bicicletta parcheggiata proprio a ridosso del cipresso in quella aiuola”. Stessa situazione di degrado l'area retrostante il Liceo Artistico alla Passeggiata. Lo spazio esterno che confina con la zona dell'anfiteatro Fausto. “Erba alta e piante selvatiche crescono a dismisura - affermano - il degrado incombe e questi spazi non possono essere utilizzati so-



Le immagini del degrado  
Le piante selvatiche che infestano il liceo artistico

prattutto in questo periodo di bella stagione. Sono diversi anni comunque che abbiamo segnalato ogni volta questo stato di cose ma nessuno interviene”.